



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
SCATOLIFICI

L'Associazione Italiana Scatolifici sull'aumento del Contributo Ambientale CONAI sugli imballaggi in carta e cartone

“UN AUMENTO TROPPO ELEVATO CHE NON CONSIDERA L'IMPATTO SUGLI SCATOLIFICI TRASFORMATORI”

Milano, 25 luglio 2023 – Il balzo del C.A.C. da 5 a 35 euro a tonnellata a partire dal prossimo ottobre potrebbe avere un impatto molto negativo sugli scatolifici, che già attraversano una fase di forte rallentamento della domanda e che hanno di fronte prospettive incerte almeno per tutto il 2023. È questa la preoccupazione dell'Associazione Italiana Scatolifici, che aveva già espresso la sua posizione contraria a questo significativo e pressoché immediato incremento del C.A.C. Carta in una nota ufficiale inviata a CONAI l'11 luglio scorso, prima della definizione degli aumenti.

“Ci risulta molto difficile condividere questa scelta in questo particolare momento di mercato” commenta Andrea Mecarozzi, Presidente dell'Associazione Italiana Scatolifici. “Seguiamo costantemente i lavori di Comieco e i dati di Bilancio presentati durante l'Assemblea di maggio non lasciavano presagire nessun intervento drastico così imminente, anche a fronte di scenari economici in continuo movimento. Chi in questi ultimi anni ha preferito il cartone ad altri materiali lo ha fatto anche in virtù di un contributo ambientale congruo. Una estrema volatilità dello stesso causa necessariamente ulteriore incertezza sul futuro e di conseguenza anche diffidenza verso il materiale che lavoriamo. Oltretutto non vi è al momento nessuna certezza che la riduzione delle quotazioni del macero ad un valore prossimo allo 0 – uno dei motivi per cui CONAI ritiene necessario un aumento del C.A.C. – si traduca in una proporzionale riduzione dei costi dei materiali che con quel macero vengono prodotti, come i fogli di cartone ondulato. Anche per questo motivo avevamo chiesto a CONAI di rimandare questo aumento almeno al 2024, se non fosse stato proprio possibile evitarlo, quando auspicate stime economiche al rialzo avrebbero potuto renderlo non necessario”.

“La nostra grande preoccupazione è che l'incremento del C.A.C. possa provocare una ulteriore spinta al ribasso della domanda dovuta ad un aumento dei costi degli



**ASSOCIAZIONE
ITALIANA
SCATOLIFICI**

imballaggi in cartone ondulato, costi che ricadrebbero sulle aziende utilizzatrici e di conseguenza necessariamente anche sul consumatore finale, causando potenzialmente una ulteriore spinta inflattiva e un ulteriore calo dei consumi”, ha concluso Mecarozzi.

Associazione Italiana Scatolifici (Associazione CIS)

L'Associazione Italiana Scatolifici nasce nel 2011 come Consorzio privato (CIS) costituito da produttori di imballaggi in cartone ondulato. Una rete virtuosa di imprenditori uniti da solidi obiettivi: tutelare una categoria fino ad allora ben poco rappresentata nonostante l'importanza del ruolo ricoperto nella filiera produttiva italiana, promuovere la responsabilità sociale d'impresa in ogni sua componente, dalla qualità del lavoro agli aspetti più sostenibili della produzione, e contribuire a definire una regolamentazione etica, finanziaria e commerciale che spinga all'evoluzione e all'allineamento con il resto dell'Europa l'intero comparto. Nel 2015 il passaggio ad Associazione segna un importante e nuovo capitolo della sua storia. Una struttura diversa, più evoluta, in grado di affrontare sfide sempre più impegnative e di rivolgersi con maggior efficacia a tutti gli interpreti che popolano il mercato: dalle altre Associazioni alla Pubblica Amministrazione, dai professionisti del comparto sino all'opinione pubblica, dalla GDO italiana al grande mercato internazionale. L'Associazione Italiana Scatolifici conta, a oggi, un centinaio di aziende associate per un totale di oltre 2.000 dipendenti.

Per ulteriori informazioni: Giovanna Pandini, 3484526825 - Marta Sanvito, 3420032034
www.associazionecis.it